



Teatro Parenti



Tra comicità e tragedia Il Teatro dei Gordi in «Pandora»

Se il vaso di Pandora si rompe alla toilette

A volte, per fortuna, ritornano. È il caso di «Pandora», ideato e diretto da Riccardo Pippa per la compagnia Teatro dei Gordi, di nuovo in scena al Parenti da stasera al 27 ottobre (mart. ore 20, via Pier Lombardo 14, ingr. euro 30-15). Il loro Vaso di Pandora è un bagno pubblico abitato da una varia umanità di passaggio, luogo sospeso dove le azioni quotidiane si amplificano oltre i limiti e le censure. Il campionario è vastissimo e costringe i sei interpreti (Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti e Matteo Vitanza) a un vorticoso tour de force di cambi di scena, costumi e identità secondo uno schema di rigorose partiture fisiche, con pochissime parole, nate da un'arguta osservazione antropologica. Ecco allora sfilare l'igienista maniacale, il rozzo operaio, la donna che si fa il bidet nel lavandino, l'uomo sui trampoli, l'atleta che li trova rifugio per divorare cioccolato di nascosto, la coppia gay in crisi, due manifestanti, la coppia di ballerini in ansia da prestazione prima di una gara, un vecchietto dispettoso che fa pipì ovunque, un surreale coretto folk di ciclisti seminudi e un bizzarro matrimonio su tappeto di carta igienica funestato dalla presenza di un turista impiccione. Un microcosmo di storie individuali in bilico tra comicità e tragedia, poesia e disagio esistenziale. Da vedere. (Claudia Cannella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

